

263. Sul condurre la conversazione o l'accompagnare: un'alternanza paritaria. Sulla competenza a contrattare e a decidere

Testo inviato da Cristina Dall'Aglio (ASA) e discusso durante il corso "Approccio Capacitante", tenutosi alla Fondazione Arrigo Mazzali Mantova nel periodo novembre 2015 – gennaio 2016. La conversazione è stata trascritta con carta e penna in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Rina ha 92 anni, scolarità elementare. Sposata, con un figlio, ora è vedova. E' sempre stata casalinga. Rina ha avuto una buona autonomia fino a 8 anni fa quando, dopo un ictus cerebrale e due fratture di femore, il figlio ha chiesto il ricovero in R.S.A. Vive in casa anziani da 2 mesi; presenta deterioramento cognitivo grave.

Il contesto e la conversazione

Il colloquio avviene nella stanza della signora all'una di notte. Rina appare ansiosa e disorientata, dopo il colloquio è più tranquilla.

Il testo: *Il primo ragazzo che ho trovato è stato anche l'ultimo*

1. OPERATORE: Ciao Rina, non riesci a dormire?
2. RINA: Sto bene a letto, ma non dormo.
3. OPERATORE: Cosa hai fatto oggi?
4. RINA: Niente, non ricordo...
5. OPERATORE: Mi hanno detto che oggi pomeriggio c'è stata festa.
6. RINA: Sì... Ho visto i bambini, belli... C'è acceso il bruciatore da basso?
7. OPERATORE: Sì certo.
8. RINA: Perché fuori c'è freddo... Hai finito di mettere a posto la tua casa?
9. OPERATORE: Sì, tutto a posto.
10. RINA: Quando è a posto la casa, è a posto tutto.
11. OPERATORE: Dove abitavi?
12. RINA: A San Vito... C'è il santo in chiesa.
13. OPERATORE: E' vero, andavi sempre in chiesa?
14. RINA: Sì sì (*pensa, guarda il soffitto*) veniva anche mia sorella (*guarda la signora vicina di letto*) ... vedi quella signora? Credevo fosse sposata, invece no. Mah... Sposati tu, più avanti ma sposati, trova un ragazzo che vada bene e sposati.
15. OPERATORE: Certo Rina.
16. RINA: Il primo ragazzo che ho trovato è stato anche l'ultimo, eravamo vicini di casa.
17. OPERATORE: Tuo marito...
18. RINA: Mio marito, andavamo d'accordo... che ore sono adesso?
19. OPERATORE: L'una di notte.
20. RINA: Non è venuto nessuno a casa a mangiare, né Davide, nessuno.
21. OPERATORE: Chi è Davide?
22. RINA: Il figlio della Clara.
23. OPERATORE: Tuo nipote?
24. RINA: Stefano e Davide, due nipoti, quando erano piccoli li portavo a scuola.
25. OPERATORE: Li vedi spesso?

26. RINA: Quasi tutti i giorni, ma devono lavorare, quando tornano dal lavoro vanno a giocare al pallone... (*mi prende la mano*) Cara sei molto brava.
27. OPERATORE: Grazie, ora prova a dormire è molto tardi.
28. RINA: Provo a dormire.
29. OPERATORE Buonanotte.
30. RINA: Grazie, buonanotte.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa conversazione si può osservare, ancora meglio che nella conversazione 261 inviata dalla stessa operatrice, come si possano avere due diversi stili di conversazione, quello del condurre e quello dell'accompagnare.

L'operatrice conduce la conversazione dal turno 1 al turno 5: è lei che fa domande o che propone un tema per parlare; Rina risponde.

Al turno 6 c'è un cambiamento: Rina prima risponde, poi è lei che fa una domanda e che continua a condurre la conversazione fino al turno 10.

Ai turni 11 e 13 è nuovamente l'operatrice che fa domande e Rina risponde con i turni 12 e 14.

Ma al turno 14, per la seconda volta, Rina dopo aver risposto riprende in mano la conduzione della conversazione: prima fa una domanda (vedi quella signora?), poi dà dei consigli (sposati, sposati, trova un ragazzo, sposati) e continua a condurre parlando dei propri sentimenti (l'amore per il marito, ai turni 16 e 18; la delusione perché nessuno è venuto a mangiare, al turno 20).

Al turno 21 è nuovamente l'operatrice che riprende la conduzione (fa domande con i turni 21, 23, 25) e Rina risponde con i turni 22, 24, 26.

Al turno 26, per la terza volta, Rina dopo aver risposto riprende in mano la conduzione della conversazione, dichiarando il suo apprezzamento per l'operatrice (cara sei molto brava).

Al turno 27 è nuovamente l'operatrice che riprende la conduzione, invitando Rina a dormire (turno 27) e Rina, finalmente, riprende in mano non solo la conversazione ma anche la propria vita nel qui e ora:

28.RINA: Provo a dormire.

Questa conversazione è un esempio interessante di rapporto paritario: l'operatrice conduce e si lascia condurre. Quando si lascia condurre restituisce alla sua interlocutrice il riconoscimento della sua competenza a contrattare e a decidere. Siamo all'una di notte! e forse questo riconoscimento non è estraneo al proposito di Rina di provare a dormire.